

LA CRISI IN VALBELLUNA

## Ideal Standard sette aziende sono interessate all'acquisto

Cresce l'interesse per l'Ideal Standard. Sono sette le imprese che si sono fatte avanti per valutare l'acquisto dello stabilimento. PAGINA 25

LA CRISI IN VALBELLUNA

# Ideal, altre società interessate «Massimo l'impegno di tutti»

Ieri in Regione il tavolo di monitoraggio capitanato dall'assessore Donazzan e i sindacati: «Tutto procede bene, attendiamo i piani industriali a gennaio»

Paola Dall'Anese  
BORGO VALBELLUNA

Cresce l'interesse per l'Ideal Standard. Ieri, al secondo tavolo di monitoraggio regionale dedicato appositamente alla crisi di questa industria, l'advisor Sernet, incaricato dall'attuale proprietà, ha riferito su come sta andando la ricerca di un acquirente evidenziando un crescente interesse per il sito.

Sito che sarà chiuso a fine febbraio: il gruppo multinazionale che lo gestisce, infatti, alcuni mesi fa ha comunicato al ministero dello Sviluppo economico la propria intenzione di chiudere la fabbrica nel più breve tempo possibile. Sindacati, Regione e azienda, però, hanno cercato di costruire un percorso virtuoso per giungere, con un accordo, alla cessione dello stabilimento individuando il possibile acquirente.

L'operazione sta procedendo bene: ad inizio dicembre,



Lavoratori dell'Ideal Standard durante una protesta in piazza a Mel

nel primo incontro, la Sernet aveva annunciato l'interessamento di cinque aziende, mentre ieri il numero è cresciuto. Si parla, infatti, di sette imprese provenienti da diverse parti del mondo. Alcune hanno già visitato in setti-

mana la fabbrica di Borgo Valbelluna, mentre altre lo faranno nei prossimi giorni.

«L'incontro», commenta l'assessore veneto, Elena Donazzan, che presiede il tavolo insieme con l'unità di crisi regionale, «dimostra la piena

operatività e il massimo impegno di tutte le parti a conseguire l'obiettivo condiviso. Nella consapevolezza che il percorso da fare assieme è ancora lungo e articolato, le tappe sono segnate e contiamo di procedere senza sosta».

Parlano di incontro positivo anche i sindacati. «Si sta procedendo secondo quanto stabilito dall'accordo siglato qualche mese fa», commenta Giorgio Agnoletto della Uiltec Uil. «È la cosa che ci fa piacere è che ad oggi le imprese che hanno dimostrato il loro interesse per il sito bellunese sono tutte del settore della ceramica. Questo è un buon presupposto, anche in vista di una cessione, per mantenere la stessa produzione e anche i posti di lavoro».

«Stiamo procedendo in piena con i tempi che erano stati previsti dall'accordo e questo va bene», commentano anche Denise Casanova della Filetem Cgil e Bruno Deola della Femca Cisl. «È sì sa che in questa partita il rispetto dei tempi è fondamentale. Sicuramente il fatto che si siano presentate diverse società è importante, ma importante sarà capire i piani industriali che presenteranno entro il termine fissato del 15 gennaio prossimo. Solo allora sapremo realmente le loro idee di rilancio dell'impresa».

«Solo quando avremo nero su bianco i progetti industriali allora potremo stare tranquilli perché avremo capito le intenzioni delle singole imprese. Allora si potrà valutare sulla bontà delle attuali manifestazioni di interesse», ribadisce Casanova.

Il prossimo tavolo regionale di monitoraggio si svolgerà il 29 dicembre alle 11.30 nella sede di Veneto Lavoro a Mestre. —